

PROGETTO ANTINCENDI

AL COMANDO PROVINCIALE
dei VV.F. di Verona - Veneto

RELAZIONE TECNICA ANTINCENDIO

OGGETTO: Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m².
Sala Polifunzionale
Via Trento , 37030 Colognola ai Colli - Verona

INTESTATARIO: Pozza Giambattista
Piazzale Trento 2, 37030 Colognola ai Colli (VR)

TECNICO: Boso Simone
Via Paolo Borsellino 35, 37040 Bonavigo (VR)
3284927175

Data, 11/04/2017

Il Responsabile della progettazione

(Per. Ind. Boso Simone)

Il sottoscritto Boso Simone, libero professionista con studio situato in Bonavigo in Via Paolo Borsellino 35, telefono 3284927175, regolarmente iscritto al Collegio Periti Industriali della Provincia di Verona al n. 982 nonché nell'elenco istituito dal Ministero dell'Interno ai sensi del D.Lgs 139/06 art.16, comma 4, con codice d'identificazione n. VR00982 P00175, in qualità di tecnico incaricato dalla Villa Aquedevita, redige la seguente relazione tecnica di prevenzione incendi.

PREMESSA

Scopo della presente relazione, redatta ai sensi del D.M. 07/08/2012, è quello di fornire gli elementi necessari per la valutazione del progetto ai fini della progettazione di prevenzione incendi.

L'attività in oggetto è individuata al n. **65 - Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m². Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico del D.P.R. 151 del 01/8/2011.**

Nel seguito della relazione sono descritte le scelte progettuali effettuate per l'attività suddetta.

LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO

NORME DI RIFERIMENTO

- Decreto Presidente della Repubblica del 1° agosto 2011, n. 151 - Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2011, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
- Decreto Ministero dell'Interno del 30 novembre 1983 - Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.
- Decreto Ministero dell'Interno del 7 agosto 2012 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione delle istanze concernenti i procedimenti di prevenzione incendi e alla documentazione da allegare, ai sensi dell'articolo 2, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica 1 agosto 2011, n. 151.
- Decreto Ministero dell'Interno del 19 agosto 1996 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio dei locali di intrattenimento e di pubblico spettacolo.
- Decreto Ministero dell'Interno del 6 marzo 2001 - Modifiche ed integrazioni al decreto del Ministro dell'Interno 19 agosto 1996 relativamente agli spettacoli e trattenimenti a carattere occasionale svolti all'interno di impianti sportivi, nonché all'affollamento delle sale da ballo e discoteche.
- Lettera circolare prot. N. P1071/4109 sott. 44/C.7 del 21 settembre 2001 - Criteri di sicurezza antincendio applicabili alle sale del giuoco del "bingo" - precisazioni.
- Decreto Ministero dell'Interno del 20 dicembre 2012 - Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi.

OBIETTIVI

Ai fini della prevenzione degli incendi ed allo scopo di raggiungere i primari obiettivi di sicurezza relativi alla salvaguardia delle persone e alla tutela dei beni, i locali di trattenimento e di pubblico spettacolo devono essere realizzati e gestiti in modo da:

- *minimizzare le cause di incendio;*
- *garantire la stabilità delle strutture portanti al fine di assicurare il soccorso agli occupanti;*
- *limitare la produzione e la propagazione di un incendio all'interno del locale;*
- *limitare la propagazione di un incendio ad edifici e/o locali contigui;*
- *assicurare la possibilità che gli occupanti lascino il locale indenni o che gli stessi siano soccorsi in altro modo;*
- *garantire la possibilità per le squadre di soccorso di operare in condizioni di sicurezza.*

CLASSIFICAZIONE

Il locale di pubblico spettacolo "Sala polifunzionale" è classificato, secondo l'art. 1 del Decreto del Ministero dell'Interno del 19/08/1996, alla lettera "e) locali di trattenimento ubicati in esercizi pubblici con capienza superiore a 100 persone" ed ha una capienza di 190 persone.

DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI

Ubicazione

Generalità e scelta dell'area

Il locale sarà ubicato in un edificio comunale costituito da più piani, all'interno della relativa volumetria ed avente destinazione diversa. All'interno dell'edificio si svolgeranno le seguenti attività:

- Sala Polifunzionale adibita a: Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, sia a carattere pubblico che privato e nello specifico Sala Covegni.

Oltre alla sopradescritta attività nello stesso edificio in adiacenza alla sala riunione saranno presenti anche servizi igienici, locale preparazione cibo da servizio catering.

Sarà assicurato il rispetto delle distanze di sicurezza esterne dagli insediamenti circostanti, previste dalle specifiche regolamentazioni di prevenzione incendi, relative alle attività in essi svolte.

L'altezza antincendi del locale più elevato dell'attività in oggetto sarà di 3 m. L'altezza antincendi dell'edificio di ubicazione sarà pari a 5 m. Non saranno previsti locali ai piani interrati.

Accesso all'area

Gli accessi alle aree sono progettati secondo quanto prescritto dalla normativa vigente onde consentire l'intervento dei VV.F.

L'elenco di seguito mostrato riporta in dettaglio le caratteristiche degli accessi:

| Descrizione | Larghezza (m) | Altezza (m) | Raggio di volta (m) | Pendenza (%) | Resistenza al carico (t) |
|---------------------|---------------|-------------|---------------------|--------------|--------------------------|
| Sala Polifunzionale | 3.5 | 4 | 13 | 0 | 20 |

L'utilizzo degli spazi esterni, di pertinenza del locale, ai fini del parcheggio di autoveicoli, non pregiudicherà l'accesso e la manovra dei mezzi di soccorso e non costituirà ostacolo al deflusso del pubblico.

Separazioni - Comunicazioni

Generalità

Nell'elenco di seguito riportato verranno indicate tutte le attività contigue al locale:

| Attività in oggetto | Attività contigua | Pertinenza | Comunicazione | REI strutt. separazione |
|---|--|------------|--|-------------------------|
| e) locali di trattenimento ubicati in esercizi pubblici, capienza > 100 persone | sale preparazione cibo servizio catering | si | tramite filtro a prova di fumo con porte almeno REI 30 | REI 15 |

Abitazioni ed esercizi nei locali

Nel locale ci saranno soltanto gli ambienti necessari alla sua gestione ed amministrazione.

Non sarà prevista l'abitazione del custode.

Non saranno presenti esercizi di bar all'interno del locale.

All'interno del locale non saranno presenti spazi allestiti per l'esposizione o vendita.

Strutture e materiali

Resistenza al fuoco delle strutture

Le strutture portanti e separanti dei locali, poichè inseriti in edifici pluripiano, avranno caratteristiche di resistenza al fuoco rispettivamente pari a R 60 e REI 60.

Reazione al fuoco dei materiali

Di seguito sono descritti i materiali utilizzati e le relative caratteristiche di reazione al fuoco:

- negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle rampe, nei passaggi in genere e nelle vie di esodo, saranno impiegati materiali di classe non superiore a 1 in ragione, al massimo, del 50% della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitti + proiezioni orizzontali delle scale); per le restanti parti saranno impiegati materiali di classe 0;
- negli ambienti diversi dagli atri, corridoi, disimpegni, rampe, passaggi in genere e vie di esodo, i materiali di rivestimento dei pavimenti saranno di classe non superiore a 2 e gli altri materiali di rivestimento saranno di classe non superiore a 1;
- i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi e simili) saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1;
- le poltrone ed i mobili imbottiti saranno di classe non superiore a 1 IM;
- i sedili non imbottiti costituiti da materiali combustibili saranno di classe non superiore a 2;
- i materiali isolanti in vista, con componente isolante direttamente esposto alle fiamme, saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 1; nel caso di materiale isolante in vista, con componente isolante non direttamente esposto alle fiamme, avrà al massimo classe di reazione al fuoco 1-1;

Materiale di copertura

Relativamente alla copertura dei locali, non saranno previsti tendoni o strutture similari.

DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE DEI POSTI NELLA SALA

Distribuzione dei posti a sedere

I settori saranno separati l'uno dall'altro mediante passaggi longitudinali e trasversali rispettivamente pari a 1.2 m e 1.2 m. Tra i posti a sedere e le pareti della sala sarà lasciato un passaggio di larghezza di 1.2 m. La distribuzione dei posti a sedere, pur realizzata secondo le necessità, non costituirà in ogni caso impedimenti ed ostacoli all'esodo delle persone in caso di emergenza.

Sistemazione dei posti fissi a sedere

Sarà previsto l'impiego temporaneo di sedie, collegate rigidamente tra loro in file. Ciascuna fila non conterrà più di 10 sedie in gruppi di 10 file, per complessivi 190 posti al chiuso. Non saranno collocati sedili mobili e sedie a rotelle nei passaggi e nei corridoi.

Sistemazione dei posti in piedi

Nessuno spettatore sosterrà nei passaggi esistenti nella sala.

MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA

Affollamento

L'affollamento massimo sarà stabilito pari a quanto risulta dal calcolo in base ad una densità di affollamento di 0,7 persone al metro quadrato.

Capacità di deflusso

La capacità di deflusso per i locali al chiuso non sarà superiore ai seguenti valori:

- a) 50 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 1 m rispetto al piano di riferimento;
- b) 37,5 per locali con pavimento a quota compresa tra più o meno 7,5 m rispetto al piano di riferimento;
- c) 33 per locali con pavimento a quota al di sopra o al di sotto di 7,5 m rispetto al piano di riferimento. La capacità di deflusso per i locali all'aperto non sarà superiore a 250.

Sistema delle vie di uscita

Generalità

Il locale sarà provvisto di un sistema organizzato di vie di uscita dimensionato in base al massimo affollamento previsto ed alle capacità di deflusso descritte in precedenza e che, attraverso percorsi indipendenti, porti in luogo sicuro all'esterno.

I percorsi di vie di uscita comprendono corridoi, vani di accesso alle scale e di uscita all'esterno, scale, rampe e passaggi in genere.

L'altezza dei percorsi sarà in ogni caso, non inferiore a 2 m.

La larghezza utile dei percorsi sarà valutata deducendo l'ingombro di eventuali elementi sporgenti con esclusione degli estintori. Tra gli elementi sporgenti non sono considerati quelli posti ad un'altezza superiore a 2 m, oltre ai corrimano con sporgenza non superiore ad 8 cm.

Nei passaggi interni alla sala, qualora siano previsti gradini per superare dislivelli, gli stessi avranno pedate ed alzate di dimensioni rispettivamente non inferiori a 30 cm (pedata) e non superiore a 18 cm (alzata), e saranno segnalati con appositi dispositivi luminosi.

Le uscite dalla sala saranno distribuite con criteri di uniformità e di simmetria rispetto all'asse longitudinale della stessa.

La pendenza di corridoi e passaggi non sarà superiore al 12%. Le rampe ubicate lungo le vie di uscita, a servizio di aree ove è prevista la presenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie, non avranno pendenza superiore all'8%.

I pavimenti in genere ed i gradini in particolare non avranno superfici sdruciolevoli. Le superfici lungo le vie di uscita esposte alle intemperie saranno tenute sgombre da neve e ghiaccio e, se del caso, saranno adeguatamente protette. Non saranno installati superfici vetrate e specchi che potranno trarre in inganno rispetto alla direzione di uscita.

Le vie di uscita saranno tenute sgombre da materiali che possano costituire impedimento al regolare deflusso delle persone.

Gli eventuali guardaroba non saranno previsti nelle scale o nelle loro immediate vicinanze, ed, in ogni caso, saranno ubicati in modo tale che il loro utilizzo da parte degli spettatori, non costituisca ostacolo alla normale circolazione ed al deflusso del pubblico.

Numero delle uscite

Il numero delle uscite, che dal locale addurranno in luogo sicuro all'esterno saranno due. Dette uscite saranno ubicate in posizioni ragionevolmente contrapposte.

Le uscite saranno dotate di porte apribili nel verso dell'esodo con un sistema a semplice spinta.

Nella determinazione del numero delle uscite saranno computati i vani di ingresso in quanto dotati di porte apribili nel verso dell'esodo.

Larghezza delle vie di uscita

La larghezza di ogni singola via di uscita sarà multipla del modulo di uscita (0,6 m) e comunque non inferiore a due moduli (1,2 m).

La larghezza totale delle uscite da ogni piano, espressa in numero di moduli di uscita, sarà determinata dal rapporto tra l'affollamento previsto al piano e la capacità di deflusso relativa.

Lunghezza delle vie di uscita

Per i locali al chiuso, la lunghezza massima del percorso di uscita, misurata a partire dall'interno della sala, fino a luogo sicuro, o scala di sicurezza esterna, non sarà superiore a 50 m.

Per i locali distribuiti su più piani fuori terra e per le caratteristiche planovolumetriche degli stessi non sarà possibile il rispetto delle lunghezze sopra riportate, saranno pertanto dotati di percorsi di uscita di maggior lunghezza alle seguenti condizioni:

- 1) i locali saranno ubicati in edifici con non più di quattro piani fuori terra;
- 2) le scale che fanno parte del sistema di vie di esodo, saranno di tipo protetto con caratteristiche di resistenza al fuoco conformi a quanto previsto al punto 2.3.1 del D.M. del 19/08/1996, ed immetteranno direttamente su luogo sicuro all'esterno;
- 3) la lunghezza del percorso al piano per raggiungere la più vicina scala protetta non sarà superiore a 40 m.

Porte

Le porte situate sulle vie di uscita si apriranno nel verso dell'esodo a semplice spinta. Esse saranno a uno o due battenti. I battenti delle porte, se aperti, non ostruiranno passaggi, corridoi e pianerottoli. Le porte che si affacceranno sulle scale non si apriranno direttamente sulle rampe, ma sul pianerottolo senza ridurne la larghezza. I serramenti delle porte di uscita saranno provvisti di dispositivi a barre di comando tali da consentire che la pressione esercitata dal pubblico sul dispositivo di apertura, posto su uno qualsiasi dei battenti, comandi in modo sicuro l'apertura del serramento. Le porte saranno di costruzione robusta. Le superfici trasparenti delle porte saranno costituite da materiali di sicurezza.

Scale

Generalità

Le strutture portanti e separanti delle scale, poichè inserite in edifici pluripiano, avranno caratteristiche di resistenza al fuoco rispettivamente pari a R 60 e REI 60.

Gradini, rampe, pianerottoli

I gradini saranno a pianta rettangolare, avranno pedate ed alzate di dimensioni costanti, rispettivamente non inferiore a 30 cm (pedata) e non superiore a 18 cm (alzata). Nel caso i gradini avranno pianta trapezoidale, la pedata sarà di almeno 30 cm misurata a 40 cm dal montante centrale o dal parapetto interno. Le rampe delle scale avranno non meno di tre e non più di quindici gradini. Le rampe avranno larghezza non inferiore a 1,2 m. I pianerottoli avranno la stessa larghezza delle rampe. Nelle pareti delle scale, per un'altezza di 2 m dal piano di calpestio, esisterà nessuna sporgenza. I corrimano lungo le pareti non sporgeranno più di 8 cm e le loro estremità saranno arrotondate verso il basso o rientrare, con raccordo, verso le pareti stesse. Le scale di larghezza superiore a 3 m saranno dotate di corrimano centrale. Nel caso in cui le scale saranno aperte su uno o entrambi i lati, esse avranno ringhiere o balaustre alte almeno 1 m, atte a supportare le sollecitazioni derivanti da un rapido deflusso del pubblico in situazioni di emergenza o di panico.

Ventilazione

I vani scala saranno provvisti superiormente di apertura di aerazione con superficie non inferiore a 1 m², con sistema di apertura degli infissi comandato automaticamente da rivelatori di incendio o manualmente in prossimità dell'entrata alle scale, in posizione segnalata.

Scale di sicurezza esterne

Non sarà prevista la realizzazione di scale di sicurezza esterne.

Ascensori - Scale mobili

Non saranno presenti ascensori e montacarichi.
Non saranno presenti scale mobili.

Piani

L'edificio si sviluppa su 2 piani, di cui 0 interrati e 2 fuoriterra.

Di seguito si riporta l'elenco dei piani destinati al locale di pubblico spettacolo con la specifica delle caratteristiche in termini di misure per l'affollamento, capacità di deflusso, vie d'uscita.

Sala polifunzionale

Caratteristiche del piano:

| | |
|--------------------------------------|-----------------------------|
| - tipologia: | fuori terra; |
| - superficie: | 132 m ² ; |
| - n° vie d'uscita: | 2; |
| - capacità di deflusso: | 50 p/modulo; |
| - densità di affollamento: | 0.7 p/m ² ; |
| - massimo affollamento ipotizzabile: | 150 presenze contemporanee; |
| - quota pavimentazione: | 0 m; |

Soppalco

Caratteristiche del piano:

| | |
|--------------------------------------|----------------------------|
| - tipologia: | fuori terra; |
| - superficie: | 33 m ² ; |
| - n° vie d'uscita: | 1; |
| - capacità di deflusso: | 50 p/modulo; |
| - densità di affollamento: | 0.7 p/m ² ; |
| - massimo affollamento ipotizzabile: | 30 presenze contemporanee; |
| - quota pavimentazione: | 2.7 m; |

Sala polifunzionale

Il piano presenta una sola via d'uscita, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

| Via d'uscita: | Sala Polifunzionale |
|---------------------------|---|
| - percorso: | Percorso d'esodo |
| - lunghezza del percorso: | 10 m |
| - larghezza dell'uscita: | 2300 cm + 2300 cm (tolleranza del +/- 5%) |
| - larghezza del percorso: | 2300 cm + 2300 cm (tolleranza del +/- 5%) |

La via d'uscita permette di rispettare i vincoli sulla capacità di deflusso di 50 (in persone/modulo) del piano in base alla densità di affollamento prevista per esso, pari a 0.7 (in persone/m²).

Inoltre, i percorsi suddetti saranno dotati di idonea segnaletica e di impianti di illuminazione di sicurezza, in aggiunta a quelli di illuminazione ordinaria. In termini di misure di protezione, si adotteranno le opportune misure di protezione sia attiva che passiva e si predisporranno gli addetti a mantenere gli stessi percorsi privi di ogni tipo di ostacolo che possa rappresentare un ingombro.

Soppalco

Il piano presenta una sola via d'uscita, le cui caratteristiche sono di seguito riportate:

| Via d'uscita: | Soppalco |
|---------------------------|---------------------------------|
| - percorso: | Percorso d'esodo |
| - lunghezza del percorso: | 25 m |
| - larghezza dell'uscita: | 1200 cm (tolleranza del +/- 5%) |
| - larghezza del percorso: | 1200 cm (tolleranza del +/- 5%) |

La via d'uscita permette di rispettare i vincoli sulla capacità di deflusso di 50 (in persone/modulo) del piano in base alla densità di affollamento prevista per esso, pari a 0.7 (in persone/m²).

Inoltre, i percorsi suddetti saranno dotati di idonea segnaletica e di impianti di illuminazione di sicurezza, in aggiunta a quelli di illuminazione ordinaria. In termini di misure di protezione, si adotteranno le opportune misure di protezione sia attiva che passiva e si predisporranno gli addetti a mantenere gli stessi percorsi privi di ogni tipo di ostacolo che possa rappresentare un ingombro.

Sala polifunzionale

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA

Disposizioni generali

Non saranno presenti scene di tipo separato rispetto alla sala. Non saranno presenti scene di tipo integrato rispetto alla sala.

Non saranno presenti depositi. Non saranno presenti laboratori.

Saranno previsti, inoltre, magazzini di servizio, che saranno strettamente destinati a ricevere le attrezzature per i convegni e che comunicheranno direttamente con la sala polifunzionale tramite porte resistenti al fuoco REI 90 e resteranno aperti per il tempo strettamente necessario per lo spostamento dei materiali.

Non saranno presenti locali riservati agli artisti.

L'uso nella rappresentazione di fuochi di artificio, di fiamme libere e di spari con armi, sarà oggetto di valutazione da parte dell'autorità competente e non sarà autorizzato in mancanza di misure di sicurezza appropriate ai rischi.

Sarà vietato fumare nella sala e sue dipendenze.

DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE CABINE DI PROIEZIONE

Non saranno presenti cabine di proiezione.

AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO

Depositi

Non saranno presenti depositi o magazzini, cioè ambienti destinati alla conservazione di materiali occorrenti all'esercizio dei locali ed ai servizi amministrativi.

Impianti tecnologici

Sarà prevista l'installazione di impianti di produzione di calore. Tali impianti saranno realizzati nel rispetto delle specifiche normative di prevenzione incendi. Saranno presenti impianti di condizionamento e ventilazione sia di tipo centralizzato che localizzato. I gruppi frigoriferi saranno installati all'esterno a cielo scoperto.

La caldaia ad uso riscaldamento e produzione acqua calda sanitaria sarà installata all'esterno a cielo scoperto.

Le condotte non attraverseranno strutture che delimitano i compartimenti. Le condotte saranno realizzate in materiale di classe 0 di reazione al fuoco; le tubazioni flessibili di raccordo saranno di classe di reazione al fuoco non superiore a 2. Le condotte non attraverseranno: luoghi sicuri, che non siano a cielo libero; vani scala e vani ascensore; locali che presentino pericolo di incendio, di esplosione e di scoppio. L'attraversamento dei soprarichiamati locali ci sarà solo nel caso in cui le condotte saranno racchiuse in strutture resistenti al fuoco di classe almeno pari a quella del vano attraversato. Negli attraversamenti di pareti e solai, lo spazio attorno alle condotte sarà sigillato con materiale di classe 0, senza tuttavia ostacolare le dilatazioni delle stesse. Gli impianti a ricircolo d'aria, a servizio di più compartimenti, saranno muniti, all'interno delle condotte, di rivelatori di fumo che comanderanno automaticamente l'arresto dei ventilatori e la chiusura delle serrande tagliafuoco. L'intervento dei rivelatori sarà segnalato nella centrale di controllo degli impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi. Ogni impianto sarà dotato di un dispositivo di comando manuale, situato in un punto facilmente accessibile, per l'arresto dei ventilatori in caso di incendio. L'intervento dei dispositivi, sia manuali che automatici, non consentirà la rimessa in marcia dei ventilatori senza l'intervento manuale dell'operatore.

Autorimesse

Non vi sono autorimesse attigue, sovrastanti o sottostanti al locale.

IMPIANTI ELETTRICI

Generalità

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alla legge 1 marzo 1968, n. 186, (Gazzetta Ufficiale n. 77 del 23 marzo 1968).

In particolare ai fini della prevenzione degli incendi gli impianti elettrici: non costituiranno causa primaria di incendio o di esplosione; non forniranno alimento o via privilegiata di propagazione degli incendi. Il comportamento al fuoco della membratura sarà compatibile con la specifica destinazione d'uso dei singoli locali; saranno suddivisi in modo che un eventuale guasto non provochi la messa fuori servizio dell'intero sistema (utenza); disporranno di apparecchi di manovra ubicati in posizioni "protette" e riporteranno chiare indicazioni dei circuiti cui si riferiscono.

I seguenti sistemi di utenza disporranno di impianti di sicurezza:

- illuminazione;
- allarme.

La rispondenza alle vigenti norme di sicurezza sarà attestata con la procedura di cui al decreto 37 del 2008 (come integrata dal D.M. 22 gennaio 2008 n.37), e successivi regolamenti di applicazione.

Impianti elettrici di sicurezza

Saranno presenti impianti elettrici di sicurezza.

L'impianto di illuminazione di sicurezza assicurerà un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad un metro di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita, e non inferiore a 2 lux negli altri ambienti accessibili al pubblico.

Saranno utilizzate singole lampade con alimentazione autonoma solo se esse assicureranno il funzionamento per almeno 1 ora.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve ($< 0,5$ s) per gli impianti di rivelazione/allarme.

L'alimentazione di sicurezza sarà automatica ad interruzione breve ($< 0,5$ s) per gli impianti di illuminazione.

Il dispositivo di carica degli accumulatori sarà di tipo automatico e consentirà la ricarica completa entro 12 ore.

L'autonomia dell'alimentazione di sicurezza consentirà lo svolgimento in sicurezza del soccorso e dello spegnimento per il tempo necessario; in ogni caso l'autonomia minima sarà:

- rivelazione/allarme: 30 minuti;
- illuminazione di sicurezza: 1 ora;

Quadri elettrici generali

Il quadro elettrico generale sarà ubicato in posizione facilmente accessibile, segnalata e protetta dall'incendio.

SISTEMA DI ALLARME

I locali saranno muniti di un sistema di allarme acustico realizzato mediante altoparlanti con caratteristiche idonee ad avvertire le persone presenti delle condizioni di pericolo in caso di incendio. Il comando di attivazione del sistema di allarme sarà ubicato in un luogo continuamente presidiato.

MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Estintori

Tutti i locali saranno dotati di un adeguato numero di estintori portatili. Gli estintori saranno distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere, ed almeno alcuni si troveranno in prossimità degli accessi e in vicinanza di aree di maggior pericolo. Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori faciliteranno l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili saranno installati in ragione di uno ogni 200 m² di pavimento, o frazione, con un minimo di due estintori per piano, fatto salvo quanto specificatamente previsto in altri punti dell'allegato del D.M. del 19/06/1996. Gli estintori portatili avranno capacità estinguente non inferiore a 13A, 89B, C; a protezione di aree ed impianti a rischio specifico saranno previsti estintori di tipo idoneo.

Impianti idrici antincendio

Analizzate le caratteristiche dell'attività, si può ad essa associare un livello di pericolosità pari a livello 1, secondo la classificazione indicata dal D.M. 20/12/2012.

Per soddisfare i requisiti di progetto previsti dalla UNI 10779 per la rete a protezione interna si garantirà che la pressione di erogazione di ciascun terminale sia pari ad almeno 2.5 bar e che la portata non sia inferiore a 120 l/min.

Per la rete a protezione interna saranno utilizzati idranti DN45.

L'impianto idrico antincendio sarà composto da n.1 idrante soprasuolo UNI 70 e da un idrante UNI 45, collocati all'esterno dell'edificio e all'interno di un cortile privato di proprietà. Sarà inoltre realizzata una rete di idranti a colonna DN70 a protezione esterna.

Per ciascuna colonnina si garantiranno:

- una pressione di erogazione non inferiore a 3 bar;
- una portata minima di 120 l/min.

La rete di protezione esterna sarà alimentata dalla rete privata.

In accordo a quanto previsto dalla normativa UNI EN 12845, l'alimentazione sarà classificabile come di tipo "singola".

La rete sarà alimentata per almeno 30 minuti.

Alimentazione dall'acquedotto comunale.

Si prevederanno attacchi di mandata DN 70 per il collegamento con le autopompe VV.F., nel seguente numero: n. 1 al piede di ogni colonna montante, nel caso di edifici con oltre tre piani fuori terra; n. 1 negli altri casi. Detti attacchi saranno predisposti in punti ben visibili e facilmente accessibili ai mezzi di soccorso.

IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALAZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI

Non saranno presenti ambienti con carico d'incendio superiore a 30 kg/m² di legna standard, quindi, l'installazione di impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi sarà limitata ai casi previsti ai precedenti punti. Gli impianti saranno realizzati a regola d'arte secondo le norme UNI 9795.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

La segnaletica di sicurezza sarà realizzata applicando le disposizioni espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.. Sulle porte delle uscite di sicurezza sarà installata una segnaletica di tipo luminoso, mantenuta sempre accesa durante l'esercizio dell'attività, ed inoltre alimentata in emergenza. In particolare la segnaletica indicherà: le porte delle uscite di sicurezza; i percorsi per il raggiungimento delle uscite di sicurezza; l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi. Alle attività a rischio specifico annesse ai locali, inoltre, si applicheranno le disposizioni sulla segnaletica di sicurezza contenute nelle normative specifiche.

GESTIONE DELLA SICUREZZA

Generalità

Il responsabile dell'attività, o persona da lui delegata, provvederà affinché nel corso dell'esercizio non vengano alterate le condizioni di sicurezza, ed in particolare:

- a) i sistemi di vie di uscita saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- b) prima dell'inizio di qualsiasi manifestazione sarà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita, il corretto funzionamento dei serramenti delle porte, nonché degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- c) saranno mantenuti efficienti i presidi antincendio, eseguendo prove periodiche con cadenza non superiore a 6 mesi;
- d) si manterranno costantemente efficienti gli impianti elettrici, in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- e) si manterranno costantemente in efficienza i dispositivi di sicurezza degli impianti di ventilazione, condizionamento e riscaldamento;
- f) saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e risistemazioni;
- g) sarà fatto osservare il divieto di fumare negli ambienti;
- h) nei depositi e nei laboratori, i materiali presenti saranno disposti in modo da consentirne una agevole ispezionabilità.

Chiamata dei servizi di soccorso

I servizi di soccorso saranno avvertiti in caso di necessità tramite rete telefonica.

La procedura di chiamata sarà chiaramente indicata a fianco di ciascun apparecchio telefonico, dal quale questa sia possibile.

Informazione e formazione del personale

Tutto il personale dipendente sarà adeguatamente informato sui rischi prevedibili, sulle misure da osservare per prevenire gli incendi e sul comportamento da adottare in caso di incendio.

Il responsabile curerà inoltre che alcuni dipendenti, addetti in modo permanente al servizio del locale (portieri, etc.), saranno in grado di portare il più pronto ed efficace ausilio in caso di incendio o altro pericolo.

Istruzioni di sicurezza

Negli atri e nei corridoi dell'area riservata al pubblico saranno collocate in vista le planimetrie dei locali, recanti la disposizione dei posti, l'ubicazione dei servizi ad uso degli spettatori e le indicazioni dei percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite.

Planimetrie ed istruzioni adeguate saranno collocate sulla scena e nei corridoi di disimpegno a servizio della stessa.

All'ingresso del locale sarà disponibile una planimetria generale, per le squadre di soccorso, riportante la ubicazione:

- delle vie di uscita (corridoi, scale, uscite);
- dei mezzi e degli impianti di estinzione;
- dei dispositivi di arresto dell'impianto di ventilazione;

- dei dispositivi di arresto degli impianti elettrici e dell'eventuale impianto di distribuzione di gas combustibile;
- dei vari ambienti di pertinenza con indicazione delle relative destinazioni d'uso.

Piano di sicurezza antincendio

Tutti gli adempimenti necessari per una corretta gestione della sicurezza antincendio saranno pianificati in un apposito documento, adeguato alle dimensioni e caratteristiche del locale, che specifichi in particolare:

- i controlli;
- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per il pubblico;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

Registro della sicurezza antincendio

Il responsabile dell'attività, o personale da lui incaricato, sarà tenuto a registrare i controlli e gli interventi di manutenzione sui seguenti impianti ed attrezzature, finalizzate alla sicurezza antincendio:

- sistema di allarme ed impianti di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi;
- attrezzature ed impianti di spegnimento;
- impianti elettrici di sicurezza;
- porte ed elementi di chiusura per i quali è richiesto il requisito di resistenza al fuoco.

Inoltre sarà oggetto di registrazione l'addestramento antincendio fornito al personale.

Tale registro sarà tenuto aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

INDICE

| | |
|---|-----------|
| PROGETTO ANTINCENDI | 1 |
| PREMESSA | 2 |
| LOCALI DI PUBBLICO SPETTACOLO | 2 |
| NORME DI RIFERIMENTO | 2 |
| OBIETTIVI | 3 |
| CLASSIFICAZIONE | 3 |
| DISPOSIZIONI GENERALI PER LA COSTRUZIONE DEI LOCALI | 3 |
| Ubicazione | 3 |
| Generalità e scelta dell'area | 3 |
| Accesso all'area | 4 |
| Separazioni - Comunicazioni | 4 |
| Generalità | 4 |
| Abitazioni ed esercizi nei locali | 4 |
| Strutture e materiali | 4 |
| Resistenza al fuoco delle strutture | 4 |
| Reazione al fuoco dei materiali | 5 |
| Materiale di copertura | 5 |
| DISTRIBUZIONE E SISTEMAZIONE DEI POSTI NELLA SALA | 5 |
| Distribuzione dei posti a sedere | 5 |
| Sistemazione dei posti fissi a sedere | 5 |
| Sistemazione dei posti in piedi | 5 |
| MISURE PER L'ESODO DEL PUBBLICO DALLA SALA | 6 |
| Affollamento | 6 |
| Capacità di deflusso | 6 |
| Sistema delle vie di uscita | 6 |
| Generalità | 6 |
| Numero delle uscite | 7 |
| Larghezza delle vie di uscita | 7 |
| Lunghezza delle vie di uscita | 7 |
| Porte | 7 |
| Scale | 7 |
| Generalità | 7 |
| Ventilazione | 8 |
| Scale di sicurezza esterne | 8 |
| Ascensori - Scale mobili | 8 |
| Piani | 8 |
| DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LA SCENA | 10 |
| Disposizioni generali | 10 |
| DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER LE CABINE DI PROIEZIONE | 10 |
| AREE ED IMPIANTI A RISCHIO SPECIFICO | 10 |
| Depositi | 10 |
| Impianti tecnologici | 10 |
| Autorimesse | 11 |
| IMPIANTI ELETTRICI | 11 |
| Generalità | 11 |
| Impianti elettrici di sicurezza | 12 |
| Quadri elettrici generali | 12 |
| SISTEMA DI ALLARME | 12 |
| MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI | 12 |

| | |
|--|-----------|
| Estintori | 12 |
| Impianti idrici antincendio | 13 |
| IMPIANTO DI RIVELAZIONE E SEGNALEZIONE AUTOMATICA DEGLI INCENDI | 13 |
| SEGNALETICA DI SICUREZZA | 13 |
| GESTIONE DELLA SICUREZZA | 14 |
| Generalità | 14 |
| Chiamata dei servizi di soccorso | 14 |
| Informazione e formazione del personale | 14 |
| Istruzioni di sicurezza | 14 |
| Piano di sicurezza antincendio | 15 |
| Registro della sicurezza antincendio | 15 |
| INDICE | 16 |
| FIRME | 18 |

FIRME

L'Intestatario

Pozza Giambattista

Il Tecnico

Boso Simone